

9 villaggi, un Comune, innumerevoli vicende

La Bregaglia, da Maloja a Castasegna. Dalla fusione, nel 2010, i 9 villaggi formano un unico Comune politico. Riportiamo qui di seguito una breve descrizione dei paesi – con le proprie storie e personaggi – con piacere vi assistiamo nella ricerca del tema per un servizio, nella ricerca del personaggio o del conoscitore più idoneo per un ritratto o contributo storico.

Maloja

Lo sguardo può essere rivolto verso l'Engadina con i suoi boschi di larici e i laghi o verso il passo del Maloja che scende ripido, tra rocce granitiche, in Bregaglia. In mezzo c'è Maloja un villaggio di montagna situato a 1815m di altitudine.

Molti anni fa il paese era un alpe, fino a quando nel 19° secolo, un conte belga decise di far costruire un albergo di lusso. Ancora oggi l'imponente edificio, l'Hotel Palace, troneggia all'entrata del paese. Nel 1882 il conte diede inizio alla costruzione della Torre Belvedere che ogni anno, durante l'estate, ospita una mostra temporanea e che lascia ogni visitatore con il fiato sospeso, il panorama a 360 gradi da lassù è fantastico. Ai piedi della torre riposano da millenni le marmitte dei giganti, gli enormi calderoni scavati in passato dal ghiacciaio.

La luce speciale, le montagne innevate, il lago e i boschi, sono attributi che caratterizzano Maloja attirando escursionisti, sciatori e artisti – come il pittore Giovanni Segantini che ha trascorso i suoi ultimi anni di vita a Maloja.

L'atelier Segantini, accanto alla casa della famiglia, come pure il sentiero Segantini testimoniano il suo operato e sono un „must see“ per Maloja.

Casaccia

Il piccolo paese di Casaccia giace ai piedi di 2 passi: il passo del Maloja che conduce in Engadina e il passo del Settimo, un valico importantissimo e molto praticato in epoca romana. Nei secoli scorsi il paese era un punto di sosta interessante proprio per la sua posizione strategica, nel mezzo di due vie commerciali notevoli. Oggi Casaccia è un villaggio di transito e punto di partenza per molte passeggiate, tra cui il Sentiero Panoramico, che conduce l'escursionista a Soglio.

Dalla pianura di Casaccia si gode un'ottima vista sulle montagne che attorniano la diga dell'Albigna. Su un piccolo terrazzo sopra il paese si trovano i resti di una torre di guardia medievale "la Torcia". La leggenda narra che molti anni fa i signori del castello raggiungevano, grazie a un cunicolo sotterraneo, il convento delle monache situato in paese. Nel 1740 una frana sotterrò la vecchia cappella, proprio nel luogo dove oggi si erige la chiesa riformata, costruita nel 1742. Un altro edificio sacro è la chiesa tardogotica di San Gaudenzio, in passato una rinomata meta di pellegrinaggio. Edificata nel 1518, ma menzionata già nel 998, la chiesa fu sconosciuta durante il periodo della Riforma.

Vicosoprano

In passato Vicosoprano era la capitale della valle, oggi è il villaggio più grande. Le strade del paese sono fiancheggiate da case patriziali, che malgrado la loro età riportano sulle facciate preziosi graffiti e stemmi delle famiglie nobili di quel tempo. Molto interessanti sono pure le iscrizioni sui muri delle case: *“Non c'è uomo su questa terra che non abbia un briciolo di follia”*. Nelle vicinanze della piazza principale, con la sua tipica fontana in pietra al centro, si trova il Pretorio, la sede del vecchio municipio e del tribunale, risalente al 1583. Presso il portone, sotto le allegorie della giustizia e della sobrietà, si scorge ancor 'oggi la gogna in ferro. Accanto al vecchio municipio si

erige la torre rotondo risalente al periodo medievale sede dell'allora camera di tortura con gli appositi strumenti che ancora oggi impressionano ogni visitatore. Nella stanza venivano tenute prigioniere le "streghe" che venivano poi mandate (17° secolo) al patibolo. I pilastri della forca esistono ancora poco fuori dal paese.

Stampa, Borgonovo

A Stampa una grande casa patriziale, costruita nel 1582, ospita il museo di Valle Ciäsa Granda. Il museo ospita la flora, la fauna, la geologia e momenti di vita passata degli abitanti della Val Bregaglia. Nella sala Giacometti-Varlin sono esposte diverse opere di questi famosi artisti. Non lontano dal museo si trova l'atelier dello scultore e pittore Alberto Giacometti e di suo padre Giovanni Giacometti. Nel vicino paese Coltura si può visitare il Palazzo Castelmur. L'ala nord dell'imponente costruzione risale al 1723, l'ala sud fu costruita tra il 1850-55 dal barone Giovanni Castelmur. Lo stile gotico moresco e le torri ricoperte di stagno donano all'edificio un'aspetto simile ad un castello. Il Palazzo Castelmur ospita anche l'Archivio storico di Valle. Se siete dunque alla ricerca di testimoni d'epoca – qui troverete il necessario.

Appena sopra Stampa giace Borgonovo. La fila di vecchie case lungo la strada principale sono datate 17° e 18° secolo e sono interrotte da piccoli giardini e tradizionali stalle. Dal ponte in sasso con i 2 archi si gode di una bella vista sulla chiesa di San Giorgio, ricostruita nel 1694. La chiesa è abbellita da una finestra di vetro, un'opera famosa dell'artista Augusto Giacometti. Nel cimitero riposano gli artisti Giovanni, Augusto e Alberto Giacometti.

Bondo, Promontogno

Bondo, che nel 2017 è stato colpito dallo scoscendimento e dalla colata detritica, giace ai piedi della Val Bondasca. Il nucleo storico del paese fortunatamente non è stato danneggiato.

Nelle vicinanze della chiesa di San Martino, inaugurata nel lontano 1250 e ornata con notevoli affreschi alla fine del 15° secolo, si trova la tomba del pittore Varlin, che visse a lungo nel villaggio.

Sua Figlia Patrizia Guggenheim-Varlin vive a Bondo.

Interessante è pure il Palazzo Salis, la casa patriziale del 18° secolo tuttora di proprietà privata e residenza estiva della famiglia De Salis. Il conte è disponibile per visite guidate e informazioni.

A Promontogno, presso il ponte sopra il fiume Maira si scorge un vecchio mulino sempre ancora funzionante. Gian Andrea Scartazzini lo porta avanti con i suoi 2 figli. Sopra il paese, là dove la valle si stringe, la torre di un castello medievale e una chiesa "Nossa Donna", menzionata già nel lontano 998, si stagliano nel cielo. Durante il 16° secolo la chiesa si deteriorò, ma venne restaurata durante gli anni 1845-50. Poco sotto si scorgono "Lan Müraia", delle vecchie mura medievali che ai tempi dei Romani delineavano il confine tra "Sottoporta" e "Sopraporta".

Soglio

"La soglia del paradiso", così definiva Soglio il pittore Giovanni Segantini che ha svernato qualche anno a Soglio. Da questo vecchio paese, situato su un terrazzo posto a 1090 m di altezza, la vista spazia verso il fondovalle e verso le cime del gruppo Sciora direttamente di fronte.

In tutto il paese, un labirinto di viuzze acciottolate con case e stalle strette tra loro, si respira il passato. Come testimoniano i ritrovamenti, il paese era popolato già durante la preistoria. Giardini lussureggianti circondati da muri e piccole piazze con fontane e lavatoi danno a questo paese di montagna un'atmosfera e un fascino tutto italiano. Al centro domina il Palazzo Salis con il giardino in stile barocco-romantico, costruito nel 17° secolo dalla nobile e influente famiglia Salis. Anche il poeta Rainer Maria Rilke cercò ispirazione a Soglio.

Castasegna

Castasegna, dall'alto si presenta come un unico grande tetto con un'infinita distesa di lastre di pietra comunemente chiamate piode; il paese segna il confine con l'Italia.

La strada principale lastricata da cubetti d sasso è fiancheggiata da bellissime case del 17° secolo e dalla Villa Garbald, l'unico edificio a sud delle Alpi progettato dall'architetto tedesco Gottfried Semper. A Brentan, sopra Castasegna, si estende il magnifico castagneto, uno dei più grandi d'Europa che ancora oggi vien coltivato in modo tradizionale. Tra i grandi castani si snoda il percorso didattico, e si possono ammirare le tradizionali cascine utilizzate per l'essiccazione delle castagne.